

Cesena

Piano a suon di controlli e consigli per proteggere dal caldo chi è a rischio



Un anziano sofferente per il caldo

CESENA

È attivo anche quest'anno il "Piano caldo" dell'Ausl Romagna, in collaborazione con gli enti locali e il mondo del volontariato, a sostegno soprattutto delle persone anziane e in situazioni di fragilità.

Strategie condivise

In linea con quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna, le principali azioni previste, e già attivate a cura dei Distretti dell'Ausl, contemplano in primis uno stretto raccordo, oltre che con gli enti locali e con i medici di Medicina generale, con le associazioni di volontariato e le organizzazioni no profit (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, e altre presenti nei vari territori), per rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci.

È inoltre prevista la condivisione con i centri sociali, le strutture di accoglienza di anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio per il benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo.

Monitoraggio attivo

Sono state inoltre predisposte delle azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio. Sono infatti disponibili, per ogni territorio, mappe, costruite ed aggiornate grazie alla collaborazione con le istituzioni e in particolare coi medici di famiglia, degli utenti fragili, in particolare le fasce di persone molto anziane, che vivono sole o con reti parentali e di vicinato assenti o molto deboli, e quindi maggiormente a rischio. Quest'anno all'aggiornamento di tali mappe hanno contribuito anche la Uscsa, attivate in occasione dell'emergenza Covid, e sono state aggiunte anche le situazioni di fragilità individuate a seguito delle telefonate effettuate ad anziani, in occasione, appunto, del Covid.

Recapiti telefonici

Sempre nei vari territori sono stati inoltre attivati recapiti telefonici e mail dedicate, per

chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche richieste di intervento. Per il Cesenate bisogna fare riferimento all'area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio (tel. 0547-356349) e al settore socio assistenziale ed educativo per l'infanzia Unione Rubicone e Mare (tel. 0541-809669, 0541-809755, 0541-809675).

Consigli pratici

Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. È bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali.

Alimentazione e idratazione

Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Vanno privilegiati i cibi leggeri, ma bisogna cercare di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utiliz-

zarla a temperature troppo basse. Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulinodipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo.

Come limitare il disagio

Vari gli accorgimenti suggeriti dagli esperti per limitare l'impatto delle alte temperature. Eccoli. Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete. Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri. Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di fibre naturali. Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte. Fare bagni o docce con acqua tiepida. Stare il più possibile con altre persone. Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata. Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare. Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25-27 gradi, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna. Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo-farmaco o sole-farmaco.

Cosa non fare

Meglio evitare di bere bibite gasate e contenenti zuccheri, alcolici e caffè, e di consumare cibi troppo caldi. Limitare l'uso del forno e dei fornelli. Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17. Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria. Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole. Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannello per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.



«Già in fila fuori dal Cup»

CESENA. La possibilità di prenotare le visite anche differibili telefonicamente è ripresa da poco. Ancora l'emergenza coronavirus impone misure distanziamento rigide. Assieme alla mascherina da indossare soprattutto nei locali chiusi. Così anche chi deve fare una semplice analisi del sangue o prenotare invece un esame urgente, può trovarsi a fare delle file all'esterno dei presidi Ausl. Dove dentro non si può stare in troppi come nella sala d'attesa della "Saub" in corso Cavour. File quanto meno insolite. «Come utente - spiega una donna - segnalo la lunga fila davanti al Cup di via Cavour, in attesa nella calura, ancor prima di poter accedere al numero di prenotazione. Non ci sono possibilità di sedersi se non sulle fioriere e le persone sono in gran parte anziane. Il problema è che l'orario degli sportelli e da qualche tempo è limitato al mattino. Questo non è il modo di fare distanziamento, ma semmai di fare concentrazione». L'impressione è che per qualche tempo ancora servirà portare pazienza. Sperando in un futuro di regole Covid-19 meno rigide.

Prestazioni arretrate La Lega denuncia il collasso della sanità



I consiglieri comunali della Lega

CESENA

«Ausl unica Romagna nel caos post-Covid. Ci si rende conto in questi giorni cosa significhi aver polarizzato l'intero sistema sanitario romagnolo all'emergenza virus. Ci sono, solo in Romagna, circa 240.000 prestazioni (visite specialistiche e esami diagnostici) in attesa di risposta da almeno tre mesi e chissà quando potranno essere esaurite». Lo afferma in una nota i consiglieri comunali del gruppo Lega, che su questa criticità hanno presentato un'interrogazione al sindaco Enzo Lattuca.

«Il sistema sanitario romagnolo è nei fatti collassato - sostengono gli esponenti del Carroccio - facendo emergere le criticità denunciata negli anni, rimaste inascoltate e irrisolte. Le responsabilità sembrano equamente divise tra i vertici amministrativi e politici della sanità regionale e le dissenate politiche nazionali

dei tagli dal governo Monti in poi. E oggi dobbiamo registrare le file di persone esasperate dalle attese, con l'impossibilità di avere spiegazioni o di sapere quando la prestazione prenotata da mesi potrà essere esaudita. Il ritardo riguarda anche le visite specialistiche di controllo periodico per patologie croniche. Poi ci sono gli screening oncologici e le relative visite, circa 6.000, secondo quanto dichiarato alla stampa dal direttore della Prevenzione oncologica dell'Ausl. Per non parlare del blocco degli interventi chirurgici, su cui è intervenuto anche il neo direttore dell'Asl romagnola, Tiziano Carradori, in una recente intervista. In questa situazione, l'auspicio è che nessuno tenti di gettare la croce sugli utenti. Ci pensino i vertici della sanità a trovare soluzioni efficaci, senza trincerarsi dietro il mantra, rivelatosi più propagandistico che veritiero, che abbiamo la sanità più efficiente del paese».

ISTITUZIONI E VOLONTARIATO

Collaborazione per monitorare la situazione delle persone più fragili e presidi dedicati